

Smog Tecnici del Cnr e del ministero: l'effetto si vede, ma puntare anche su caldaie e trasporto pubblico

«Ecopass funziona, lo amplieremo»

L'assessore Croci:
«Sicuramente andremo avanti. Appena finita la sperimentazione di un anno, vedremo come espandere il modello»

>>

Jacopo Ceconi
Milano

L'effetto Ecopass non basta, ma c'è. Le conferme sono venute ieri dai tecnici del Cnr e addirittura dai dirigenti del ministero dell'ambiente (di centro-sinistra), durante un convegno sulla qualità dell'aria organizzato a palazzo Reale. L'assessore alla mobilità Edoardo Croci esulta e rilancia: «I dati definitivi li avremo alla fine della sperimentazione di un anno, ma io auspico che ci sia un'estensione del sistema, perché i segnali sono positivi». Di sicuro, giura Croci, «c'è che andremo avanti», ma su come espandere il modello l'assessore non si sbilancia: «vedremo». Potrebbe essere l'estensione territoriale fino alla cerchia del 90, oppure l'ampliamento delle tipologie di auto da tassare, visto che, ricorda Croci, «il 70% delle polveri sottili provenienti da veicoli viene dai diesel». Del resto, a Milano le Pm10 migliorano a prescindere dall'Ecopass: nel 2007, quando ancora la misura non era attiva, la media annua è calata a 51 micro grammi per

ECOPASS AREA
SE OGGI ACCEDI
RICHIEDI UN'Ecopass

1331.534325
WWW.FASERVIZI

Centro ecologico
In centro nel 2008 le Pm10 sono calate del 20%, fuori solo del 6% -PENAGINI

metro cubo, contro i 59 del 2006. La soglia d'attenzione giornaliera sarebbe 50, quella annua 40. Però nei primi mesi del 2008 in centro le concentrazioni sono calate del 20%

Trend positivo
Già nel 2007 le Pm10 sono state molto inferiori a quelle dell'anno precedente

contro il 6% dell'hinterland. «Gli effetti ci sono - dice Paolo Soprano, dirigente del ministero - e sono superiori a quelli delle targhe alterne o delle chiusure del traffico, che sono anche più inique. Chiaramente, però, servono anche altre misure, come lo sviluppo delle energie rinnovabili o l'aumento dei mezzi pubblici». Mette l'accento sulle caldaie invece Roberto Zoboli, docente della cattolica e ricercatore del Cnr. «È da loro che viene una gran

parte dell'inquinamento», ricorda. Croci lo sa e annuncia: «Una delle priorità è ampliare il teleriscaldamento e ridurre al massimo le caldaie a gasolio in città, che sono ancora il 17% del totale». Del resto, dallo studio presentato ieri condotto dall'agenzia della mobilità, le emissioni prodotte in città incidono sulle concentrazioni di Pm10 solo per il 29%. Il grosso è dovuto alle emissioni della Lombardia e della pianura padana in genere. <<

